

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO ALLA CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER LA
LEGALITA'

Direzione Generale Economia della Conoscenza,
del lavoro e dell'impresa

Servizio Cultura e Giovani

PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA
MEMORIA DEL NOVECENTO
(L.R. N. 3/2016)

OBIETTIVI, MODALITA' ATTUATIVE E AMBITI DI INTERVENTO
PER IL TRIENNIO 2019-2021

INDICE

0. PREMESSA

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E IL PRIMO TRIENNIO DI ATTUAZIONE

2. AMBITI DI INTERVENTO

3. OBIETTIVI GENERALI

4. SOGGETTI BENEFICIARI

4.1 Istituti storici del territorio regionale

4.2 Istituzioni culturali giuridicamente riconosciute dalla Regione, Associazioni partigiane, combattentistiche e reducistiche, Associazioni nazionali dei perseguitati, dei deportati e degli internati politici, militari o per motivi razziali

4.3 Comuni e Unioni di Comuni, associazioni, fondazioni, istituzioni ed enti morali senza fine di lucro.

5 MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE

6. MODALITA' PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

7. RISORSE FINANZIARIE

8. VALIDITA' DEL PROGRAMMA

0. PREMESSA

Il presente Programma è adottato in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 3 marzo 2016 n. 3 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. n.3/2016) e individua gli obiettivi, le modalità per l'attuazione degli interventi, gli ambiti d'intervento e i soggetti beneficiari nonché i parametri per valutare i risultati dell'intervento regionale.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E IL PRIMO TRIENNIO DI ATTUAZIONE

La legge regionale n. 3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento" si rivolge ad un ambito di particolare rilevanza culturale e sociale nel territorio regionale, che vede la presenza di numerose realtà regionali (Istituzioni, Associazioni, Fondazioni, e altro) già da molti anni attive in questo settore su molteplici fronti: dallo studio alla ricerca, all'attività didattica, alla valorizzazione dei luoghi della memoria, alla promozione della conoscenza della storia del Novecento nella nostra Regione.

Nell'individuare gli obiettivi e le finalità che la Regione intende perseguire con il programma triennale 2019-2021, in continuità con la programmazione del triennio precedente, è opportuno richiamare alcuni spunti di riflessione, in particolare in merito agli elementi che caratterizzano il contesto all'interno del quale ci si trova attualmente a operare.

Attraverso questa legge, unica nel suo genere in Italia, la Regione si propone di sostenere quei soggetti che si occupano della tutela e della conservazione dei documenti storici, della ricerca e della raccolta delle testimonianze, della valorizzazione dei luoghi della memoria.

Questi ultimi risultano essere particolarmente significativi, non solo per la loro esistenza materiale ma per il valore simbolico che hanno assunto per la cittadinanza: luoghi in cui le vicende umane collettive si ritrovano ad essere espressione non solo di avvenimenti accaduti ma anche del periodo storico in cui si sono verificati. Questi luoghi, così importanti e così vivi per chi è stato testimone dei fatti accaduti, devono essere fatti conoscere - in particolare alle nuove generazioni - attraverso percorsi di conoscenza che ne valorizzino il ruolo nella memoria storica collettiva della nostra Regione e del nostro Paese.

L'Emilia-Romagna ha vissuto con particolare intensità le più drammatiche vicende della storia del nostro Paese nel corso del

Novecento. Oltre agli eventi legati direttamente o indirettamente alle due guerre mondiali, ai fermenti politici e sociali che le hanno precedute e seguite, il Ventennio fascista, la Resistenza e la Liberazione, il territorio regionale è stato teatro di trasformazioni sociali, nonché luogo in cui il terrorismo e le stragi si sono manifestati nella loro spietatezza e crudeltà.

I fatti accaduti hanno contrassegnato profondamente la storia delle comunità del nostro territorio, generando il sentimento di una necessaria, doverosa memoria degli eventi vissuti, e spesso subiti, e al contempo l'esigenza di tramandare alle generazioni successive i documenti utili alla ricerca e allo studio storico di tali fatti.

Nel corso del tempo il territorio regionale ha visto la nascita di Istituzioni, Associazioni ed Enti di diversa natura votati alla trasmissione della memoria collettiva e alla ricerca storica; soggetti che svolgono con continuità attività di studio, di mantenimento della memoria, di conservazione e tutela di materiale documentale, nonché di proposte educative.

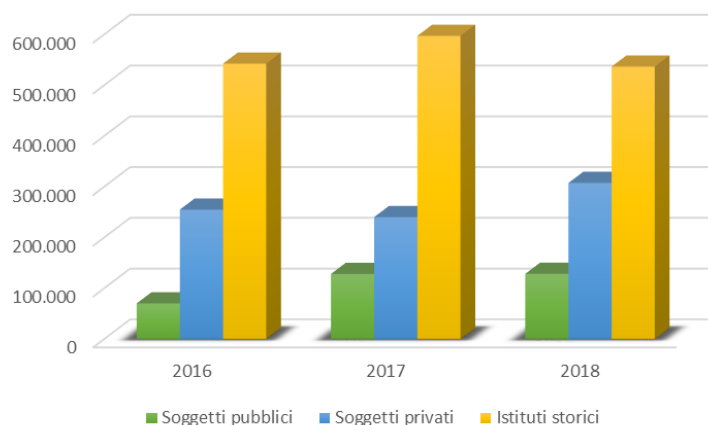
Nell'ambito della legge si riconosce in particolare il ruolo delle Istituzioni culturali che a vario titolo sovrintendono ai luoghi della memoria e delle Associazioni partigiane, combattentistiche e reducistiche e degli Istituti Storici presenti sul territorio regionale, associati o collegati alla rete dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), con i quali sono state sottoscritte nel triennio precedenti convenzioni a sostegno dei rispettivi programmi di attività.

In tale ambito la Regione ha assicurato inoltre il sostegno all'avvio e allo sviluppo di progetti di rete condivisi tra i singoli Istituti, con il coordinamento, fino al 2017, dell'Istituto per la Storia e le Memorie del Novecento Parri E-R.

I bandi annuali a sostegno di progetti e iniziative promosse da associazioni, istituzioni ed enti morali senza fine di lucro, ma anche da Comuni e Unioni di Comuni, hanno non solo garantito il sostegno regionale a una serie cospicua di progetti e attività, ma anche inteso promuovere un coordinamento tra le progettualità dei soggetti coinvolti, nella consapevolezza dell'importanza di una prospettiva di rete per l'efficacia delle azioni messe in campo.

Contributi regionali ai sensi della L.R. 3/2016 - Anni 2016-2018 (in Euro)

	2016			2017			2018		
	Soggetti pubblici	Soggetti privati	Istituti storici	Soggetti pubblici	Soggetti privati	Istituti storici	Soggetti pubblici	Soggetti privati	Istituti storici
Bologna	6.720	132.800	215.000	7.000	124.000	215.500	15.526	137.007	115.500
Ferrara	0	20.000	18.000	10.000	0	20.000	0	9.777	25.000
Forlì-Cesena	14.140	12.240	30.000	34.000	21.200	33.000	18.238	42.263	35.000
Modena	17.142	53.640	25.000	20.000	37.300	60.000	22.600	59.770	70.000
Parma	0	9.120	52.000	19.000	0	57.000	7.500	5.250	63.000
Piacenza	0	0	22.000	0	0	25.000	9.600	0	30.000
Ravenna	0	14.200	24.500	6.000	38.500	26.000	15.000	31.250	30.000
Reggio Emilia	10.000	12.800	143.800	12.000	0	148.500	15.719	10.140	155.000
Rimini	22.032	0	12.000	20.000	19.000	12.000	24.150	11.800	13.000
Totale parziale	70.034	254.800	542.300	128.000	240.000	597.000	128.233	307.257	536.500
TOTALE GENERALE	867.134			965.000			971.990		



2. AMBITI DI INTERVENTO

La Regione, grazie alla L.R. n. 3/2016, "promuove e sostiene attività di conservazione e servizio al pubblico, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti, delle persone e dei luoghi, dei processi storici e delle transizioni, affinché dalla storia si possano trarre insegnamenti per le generazioni attuali e future e sviluppare cittadinanza attiva e senso civico" (art. 3, comma 1).

Accanto alle finalità, la legge prevede inoltre espressamente gli ambiti di intervento regionale (art. 4, comma 1) e i soggetti destinatari dei contributi regionali (art. 4, commi 2 - 5), da concedere ovviamente nel quadro delle compatibilità finanziarie determinate dalle annuali leggi di bilancio.

In particolare, la legge stabilisce che gli interventi regionali sulla memoria del Novecento riguardino:

- 1) lo studio, la ricerca, la raccolta di testimonianze, in ogni forma e linguaggio, e la loro diffusione (art. 4, comma 1, lett. a);
- 2) la promozione d'iniziative culturali, didattiche e formative rivolte alla popolazione, con particolare riguardo alle giovani generazioni, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con le università, con i soggetti interessati e particolarmente con il mondo dell'associazionismo culturale e con le associazioni dei familiari delle vittime, impegnate nella lotta al terrorismo e allo stragismo e alla diffusione dei valori democratici (art. 4, comma 1, lett. b);
- 3) la valorizzazione dei percorsi regionali legati ai luoghi della memoria, finalizzati anche alla promozione del patrimonio culturale del territorio regionale (art. 4, comma 1, lett. c);
- 4) la conservazione, il restauro, la valorizzazione di materiali e documenti e di quei luoghi della memoria che si qualificano per la presenza di un patrimonio archivistico, librario o museale, accessibile al pubblico, nei quali si svolga un'attività continuativa di ricerca e di divulgazione e la realizzazione di azioni culturali (art. 4, comma 1, lett. d);
- 5) il censimento e la mappatura, a cura dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, delle emergenze di cui all'art. 4, comma 1, lett. d) sopracitato (art. 4, comma 1, lett. e);
- 6) il sostegno alla realizzazione di strumenti informatici e dei necessari processi di digitalizzazione, per favorire la più ampia e gratuita diffusione al pubblico degli esiti degli interventi e delle attività svolte in attuazione della legge (art. 4, comma 1, lett. f).

3. OBIETTIVI GENERALI

Nel quadro delle finalità, degli ambiti di intervento, delle azioni programmatiche indicate dalla legge, vengono specificati di seguito gli obiettivi generali che si intendono perseguire nel triennio 2019-2021, nella prospettiva del consolidamento e della qualificazione degli interventi svolti nel primo triennio di attuazione della legge:

- sostenere lo studio, la ricerca e la raccolta di testimonianze sulla storia del Novecento in Emilia-Romagna;
- promuovere iniziative culturali, didattiche e formative sulla memoria e la storia del Novecento in Emilia-Romagna, anche in

collaborazione con il mondo dell'associazionismo culturale e con le associazioni dei familiari delle vittime;

- sostenere e promuovere la valorizzazione dei luoghi della memoria e dei percorsi regionali ad essi collegati, anche ai fini della promozione del patrimonio culturale del territorio regionale.

4. SOGGETTI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI REGIONALI

La Regione individua quali soggetti beneficiari dei contributi per l'attuazione degli interventi descritti al precedente punto 2 i soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro individuati nei punti che seguono.

4.1 La Regione intende sostenere l'attività svolta dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI) e promuovere e coordinare lo sviluppo di progetti di rete promossi dagli istituti medesimi (art. 4, comma 2).

4.2 La Regione intende sostenere inoltre l'attività svolta:

- dalle istituzioni culturali giuridicamente riconosciute dalla Regione medesima che a vario titolo conservano e gestiscono il patrimonio documentale e archivistico della storia del Novecento e/o si occupano della cura scientifica e della valorizzazione formativa e culturale dei luoghi della memoria (art. 4, comma 3);
- dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), la Federazione italiana delle associazioni partigiane (FIAP), la Federazione italiana volontari della libertà (FIVL) e le associazioni combattentistiche e reducistiche che si impegnano nella diffusione dei valori della resistenza e della pace a fondamento della nascita della Repubblica Italiana e della nostra Costituzione (art.4, comma 4);
- dalle Associazioni nazionali dei perseguitati, dei deportati e degli internati politici, militari o per motivi razziali, riconosciute dalla legislazione nazionale (art. 4, comma 5).

4.3. La Regione intende sostenere altresì iniziative culturali, didattiche e formative rivolte alla popolazione, con particolare riguardo alle giovani generazioni, promosse da Comuni e Unioni di Comuni, associazioni, fondazioni, istituzioni ed enti morali senza fine di lucro.

4.4 Ai sensi dell'art. 5 comma 8 della L.R. n. 3/2016 la Regione corrisponde un contributo annuale al Comitato di solidarietà alle

vittime delle stragi e al Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto, il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE

Il sostegno finanziario ai soggetti indicati al punto 4.1 per l'attività da essi svolta avverrà tramite convenzione, di norma triennale, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, a condizione che gli stessi soggetti, nel periodo di validità della convenzione medesima, non abbiano stipulato altre convenzioni con la Regione Emilia-Romagna o con l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali in attuazione di norme regionali nei settori della cultura e dei beni culturali.

Il sostegno finanziario all'attività promossa dai soggetti indicati ai precedenti punti 4.2 e 4.3 avverrà tramite **avviso pubblico** per l'assegnazione di contributi a progetti coerenti con gli ambiti di attività e gli obiettivi indicati ai punti precedenti.

Ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.R. n. 3/2016 la Giunta regionale approva annualmente i criteri di concessione, erogazione, revoca dei contributi e le modalità di presentazione delle domande e le relative scadenze, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo, i criteri di valutazione i termini per l'utilizzo dei contributi assegnati.

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno riportare adeguatamente, negli strumenti promozionali ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi realizzati sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

I contributi ricevuti in base alla L.R. n. 3/2016 non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi regionali assegnati al medesimo progetto.

La Regione può, altresì, promuovere e attuare progetti e iniziative direttamente, come previsto all'art. 5 comma 4, della L.R. n. 3/2016.

6. MODALITA' PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per valutare, alla fine del triennio di operatività del Programma, il grado di raggiungimento degli obiettivi si individuano i seguenti indicatori:

1. Numero di progetti presentati
2. Numero di progetti finanziati
3. Numero di soggetti pubblici e privati coinvolti
4. Numero di convenzioni attivate
5. Tipologie di progetti finanziati

7. RISORSE FINANZIARIE

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati ai punti precedenti, le risorse finanziarie di parte corrente saranno individuate sulla base delle reali disponibilità sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale.

8. VALIDITA' DEL PROGRAMMA

Il presente programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino all'approvazione del successivo.